



NURSIND

Segreteria Territoriale Salerno



Salerno Nursind



Nursind Salerno

Salerno, lì 29/10/2023

Prot. N. 106 / STN / 2023

On. Ministro della Salute Dott. Orazio Schillaci
spm@postacert.sanita.it

Egr. Governatore della Regione Campania
capo.gab@pec.regione.campania.it

Egr. Signor Prefetto della Provincia di Salerno
protocollo.prefsa@pec.interno.it

Spett.le Procura della Repubblica di Salerno
prot.procura.salerno@giustiziacert.it

Egr. Direttore Generale AOU Ruggi
direzione.generale@pec.sangiovannieruggi.it

Egr. Presidente dell'Ordine dei Medici di Salerno
protocollo@pec.ordinemedicisalerno.it

Egr. Presidente dell'Ordine delle Professioni Sanitarie di Salerno
salerno@cert.ordine-opi.it

Agli organi di stampa

Alla RSU Ruggi ed alle OO.SS. Territoriali

A tutti i lavoratori

Oggetto : video Pronto Soccorso – Considerazioni.

A seguito della trasmissione del video, mandato in onda da una rete nazionale, nel quale si evidenziavano le criticità presenti nel Pronto Soccorso del Ruggi, questa organizzazione sindacale deve innanzi tutto posizionarsi, senza se e senza ma, al fianco di tutti i lavoratori del Pronto Soccorso che tra mille difficoltà, gestionali ed infrastrutturali, continuano indefessamente a prestare la loro opera a chi continua a pervenire presso la struttura ospedaliera, senza badare alle mille difficoltà mai risolte da chi, per istituto, aveva ed ha il dovere di eliminarle.



NURSIND

Segreteria Territoriale Salerno



Salerno Nursind



Nursind Salerno

Detto ciò, corre l'obbligo rimarcare alcune peculiarità che non sono state minimamente prese in considerazione da chi, con l'intento di effettuare il solito scoop televisivo, non è entrato sul perché determinate situazioni accadono, aiutato e sobillato da un "*ignoto malfattore*" di cui tratteremo più avanti, e quindi:

1. Innanzi tutto, cosa assolutamente non marginale, abbiamo assistito ad un video effettuato attraverso un collage di immagini, vecchie e nuove, che non svelano la reale condizione in cui si operi tutto l'anno, basti pensare che i cameraman e l'"*ignoto malfattore*" si sono avvalsi di filmati registrati in momenti e date differenti, tanto che sono visibili all'interno degli stessi delle mobilie che attualmente non sono più presenti nel Pronto Soccorso, cosa che fa ben capire la proditorietà dell'azione posta in essere, ovvero costruita nel tempo con il chiaro intento di delegittimare tutti coloro che con spirito di sacrificio, tra turni massacranti e carenza di infermieri, ha comunque continuato a lavorare in condizioni disagiate, soprattutto in epoca Covid;
2. Le persone riprese mentre erano "contenute" hanno sì fatto scalpore, portando alla memoria ben altri tragici momenti sulla questione, ma di certo l'"*ignoto malfattore*" si è ben guardato dal dire che questi pazienti erano contenuti solo per il tempo strettamente necessario, con annotazione in cartella clinica e con l'assenso dei parenti, condizione necessaria affinché gli stessi, visibilmente agitati e a rischio caduta, non si strappassero accessi venosi, sondini e/o qualsiasi altro device utile a monitorarne i parametri vitali, nel mentre il tanto vituperato personale stava magari accudendo altri pazienti con codici di priorità più elevati. No, tutto questo non è accaduto e anzi si è preferito sbattere il mostro in prima pagina;
3. Riguardo al paziente che si lamentava di dover fare pipì e nessuno lo accudiva, facciamo notare che lo stesso fosse portatore di pannolone, cosa che lo metteva al sicuro fino al momento in cui personale addetto alle cure alla persona sarebbe potuto, come ha sempre e comunque fatto, intervenire per soddisfarne i bisogni;
4. Altra fattispecie non fatta minimamente notare, né dai cameraman né dall'"*ignoto malfattore*", è quella per cui in quel dato momento fossero presenti circa 120 pazienti che di certo non avevano tutti la stessa gravità di accesso in PS, e quindi accuditi a seconda della gravità stessa espressa con codice colore da personale di triage di elevata ed indiscussa professionalità, ma anche in questo caso si è preferito tacere anziché approfondire quanto stesse realmente accadendo, mettendo alla berlina il personale, medico e infermieristico, che stava lavorando e non facendo riprese con il chiaro intento di nuocere a qualcuno;
5. Oltretutto, con un simile resoconto audiovisivo si è voluta dipingere negativamente un'intera azienda che, seppur tra mille difficoltà e inefficienze sempre regolarmente denunciate dalla scrivente, continua ad erogare salute per un'intera provincia e territori limitrofi, atteso che dall'analisi dei dati di accesso al PS del Ruggi appare evidente che sia abbastanza numerosa l'utenza che proviene da altre province, a riprova del fatto che non sia tutto da buttare, o quanto meno anche che nelle altre province esista un problema riguardo ai Pronto Soccorso;
6. A proposito dei 120 accessi registrati in quella particolare serata, appare abbastanza strano che sono oramai 2 giorni che gli accessi pervenuti per mezzo del sistema 118 si sono quasi completamente azzerati, delle due l'una, o si è ingenerato nella popolazione un senso di diffidenza verso la struttura pubblica, o qualcosa non funzionava come si deve. In ogni caso il problema dell'*overcrowding* continua a tenere banco e nessuno se ne occupa in maniera efficace ed efficiente;



NURSIND

Segreteria Territoriale Salerno



Salerno Nursind



Nursind Salerno

7. Con riferimento all'*overcrowding*, vogliamo ricordare che il Ministero della Salute emanò il 1 agosto 2019 le **Linee di indirizzo nazionali per lo sviluppo del piano di gestione del sovraccollamento in pronto soccorso** che si sarebbero dovute adottare, su tutto il territorio nazionale con appositi Atti predisposti dalle Regioni, entro febbraio 2020. Ad oggi, nulla è stato fatto in tal senso nel mentre si sprecano giudizi avventati su chi, per come più volte ricordato, altro non fa che continuare a lavorare in condizioni al limite della decenza;
8. A tal proposito, questa organizzazione sindacale, con la sua struttura regionale portò il caso in V Commissione Sanità, raccogliendo all'unisono tutte le rappresentanze sindacali dei medici e degli infermieri. Inutile dire che a quell'assise mancarono gli esponenti dell'attuale maggioranza regionale, facendo intendere, in maniera abbastanza netta, che della tematica nessuno se ne volesse occupare;
9. Facciamo sommessamente notare, inoltre, che l'*overcrowding* in Pronto Soccorso derivi non solo dai numerosi accessi registrati, ma anche e soprattutto dall'impossibilità di reperire un posto letto nelle unità operative di degenza, il tutto grazie ad una politica sanitaria che non ha saputo intercettare i bisogni di salute di una popolazione sempre più anziana, e quindi portatrice di patologie concomitanti che ne rendono difficoltosa la gestione, cosa che ad ogni modo il personale medico ed infermieristico del Ruggi assolve con professionalità e competenza;
10. Da ultimo, ma non ultimo, si inserisce un tassello fondamentale per il buon andamento di un Pronto Soccorso che è il sistema 118 ad oggi versante in condizione precomatose, attesa l'assenza di figure professionali qualificate che possano instradare verso il Pronto Soccorso solo chi realmente necessita di cure avanzate, anziché, al contrario essere preso in carico dalle guardie mediche e dai medici di medicina generale. Invero l'attuale assetto del 118, che prevede spesso la presenza a bordo delle ambulanze di soli soccorritori, senza medici e/o infermieri qualificati nell'emergenza, sta portando al collasso un sistema di vitale importanza per la sicurezza della popolazione, il tutto nella generale noncuranza delle forze politiche di maggioranza regionale che potrebbero, anzi dovrebbero, intervenire nel merito.

In chiusura, considerato che il buon nome di tanti bravi professionisti è stato messo alla berlina da chi ha voluto fare sensazionalismo, o vendicarsi di presunte e mai dimostrate ingiustizie, si chiede alle SS.LL.II. di voler attivare un tavolo di confronto tra tutti gli attori interessati quali forze politiche, management aziendali, associazioni sindacali mediche e di comparto, associazioni di volontariato e di stake holder, al fine di addivenire ad una soluzione condivisa ed efficace che riesca a garantire una dignità di accesso alle cure sanitarie per tutti i cittadini.

All'onorevole Ministro della Salute, e a quanti di competenza, chiediamo di acquisire le immagini che la testata televisiva ha mandato in onda, al fine di contestualizzarne la temporalità rispetto alla nottata di due giorni fa, in modo tale da riportare nell'alveo della verità quanto accaduto, magari anche ascoltando la voce dei tanti onesti e professionali lavoratori del Pronto Soccorso che meglio potrebbero fornire dati utili a capire quanto sta accadendo.

Chiediamo, inoltre, che venga identificato senza indugi chi ha portato gli operatori della rete televisiva negli ambienti del Pronto Soccorso, violando la privacy dei pazienti e l'onorabilità dei lavoratori, atteso che trattasi certamente di un operatore sanitario che ben conosceva gli ambienti e che si è preconstituito spezzoni di immagini al solo fine di evidenziare lacune comuni a tutti i Pronto Soccorso d'Italia, anche e soprattutto per il procurato allarme che ha ingenerato nella popolazione residente e che vede venir sempre più meno la fiducia verso la cosa pubblica.



NURSIND

Segreteria Territoriale Salerno



Salerno Nursind



Nursind Salerno

Magari, preso da un eccesso di coscienza potrebbe chiedere scusa, ma siamo certi che non lo farà in quanto per farlo si dovrebbe essere uomini, non solo di genere ma anche di fatto.

Cordiali saluti,

Il Segretario Territoriale

Biagio Tomasco



(Firma non autenticata ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 445/2000)